

Si chiama Jacopo Baboni e a 24 anni ha già presentato le sue composizioni in Italia e all'estero

Il «giovane Mozart» di Cernusco che vuole rivoluzionare la musica

La passione per il pianoforte l'ha ereditata dal nonno: una vocazione scoperta poi dal maestro Ivan Fedele con il quale ha studiato per nove anni



Giusi Petringa

Da un anno Jacopo vive a Parigi in un monolocale così piccolo da sembrare una casa di bambole, dove ha dovuto scegliere tra il pianoforte e il letto; ha già girato tutta Italia e un po' all'estero (Bruxelles, Lisbona e Città del Messico) per presentare la sua musica ma poi torna qui, anche se per pochi giorni, nella casa di sempre a Cernusco sul Naviglio, sopra l'antica farmacia dove giù lavorano Maria Grazia e Carlo, i genitori, e tra poco anche il fratello di Jacopo, Nicola, che sta per laurearsi.

Un percorso da manuale: famiglia borghese, liceo scientifico Gonzaga, tre diplomi, due a Milano in composizione e musica contemporanea, uno a Bologna ancora in composizione, tanti premi e borse di studio da riempire una intera pagina di curriculum. Si chiama Jacopo Baboni ma da poco al suo cognome ha aggiunto quello del nonno Schilingi («perché è da lui, avvocato per professione, musicista per vocazione, che ho ereditato la passione per il pianoforte»). Ed è stato proprio il nonno a scoprire il talento del nipote, a portarlo a lezione dal maestro Ivan Fedele con il quale ha studiato per nove anni. Poi è arrivata la convocazione all'Ircam, l'istituto francese di ricerca (dove sono nate le musiche del film «Farinelli») che studia le interazioni tra strumenti tradizionali e computer. Il resto è storia di oggi: una fidanzata, Marcella, studentessa di scienze politiche, le serate in discoteca («sono lo scandalo dei miei colleghi compositori»), le cene a casa sua («tutti in piedi, rigorosamente, altrimenti non ci stiamo»), la passione per la cucina («i miei amici francesi impazziscono per la mia pastasciutta»), le feste e tanti amici, molti più grandi di lui. I più importanti sono l'architetto Pier Luigi Copat e lo scrittore Jilles Touyard: con loro sta creando que-